



Associazione Azionisti Telecom Italia  
Via Isonzo, 32 - 00198 Roma

Oggetto: Proposte Asati per il CDA del 19 Febbraio 2015

Egredi Presidente, Amministratore Delegato, Consiglieri tutti

in riferimento al prossimo Consiglio di Amministrazione Vi proponiamo alcuni temi da mettere all'ordine del giorno della prossima Assemblea, in parte a Voi noti come da precedenti comunicazioni del 30 gennaio u.s.

- Data convocazione prossima assemblea del 20 Maggio.
- Conversione azioni di risparmio in ordinarie e aumento di capitale.
- Piani di azionariato per i dipendenti.
- Variazione dello Statuto adeguato ad una Public Company.
- Dividendi.
- Acquisizione parziale di Metroweb.
- Manifestazioni di interesse per Oi Brasil.
- Rapporti con le Authorities
- Governance

Cda del 19 Marzo e convocazione Assemblea.

In riferimento alle note problematiche della raccolta delle deleghe e della presentazione del possesso dei titoli dei nostri associati, valutabile in alcune migliaia, per la presentazione della lista del collegio Sindacale, Vi preghiamo di pubblicare l'ordine del giorno dell'assemblea del 20 maggio subito a ridosso del CDA del 19 marzo, questo anche per dar modo agli uffici predisposti di TI ed alle strutture di Asati di interfacciarsi con tempi ragionevoli, dovendo trattare diverse migliaia di documenti cartacei.

Conversione delle azioni di risparmio .

Le azioni di risparmio furono emesse per non diminuire la quota di controllo (IRI-Tesoro) del 51%. La conversione era già stata prevista dopo l'OPA di Colaninno(Olivetti), e il non averla fatta è una delle cause dell'uscita di Olivetti e dell'entrata di Pirelli. Asati già da diversi anni aveva riproposto il tema sia in assemblea sia ai vertici succedutesi dal 2007. La realizzazione del piano dovrebbe essere fatto prima di un annuncio di un aumento di capitale e attuata il prima possibile offrendo al possessore due alternative:

la prima: nel rapporto 1/1 e con il pagamento di un chip, circa 0.1 euro;

la seconda: con un rapporto 9/10 senza chip;

Da deliberare nella prossima Assemblea del 20 Maggio

Piano azionario per i dipendenti.

Oggi la quota del capitale posseduto dai dipendenti azionisti in servizio ed in pensione non supera lo 0.8%. In vista di una vicinissima public company e anche guardando alla best practice Europea sarebbe indispensabile per raggiungere l'obiettivo nel triennio 2015-2017 fare due piani per i dipendenti di almeno 110 Mn.i di azioni ciascuno finanziate con il TFR, con parte di MBO, sistema premiante, stipendio e altro come da richieste dei nostri Associati.

Il primo piano da deliberare nella prossima Assemblea.

#### Variazione dello statuto

Il rinnovo dell'ultimo CDA nel 2014, anche per il contributo di Asati e della Findim, e' avvenuto con 13 Consiglieri invece di 15, dedicando 10 consiglieri agli azionisti di controllo e 3 alle minoranze, rispettando pero' sempre la ripartizione, antidemocratica, dei 4/5 alla maggioranza. Ricordiamo che quella ripartizione fu adottata all'atto della privatizzazione e causo' quella anomalia che consenti' al cosiddetto nocciolino duro con il 6% delle azioni di governare la Societa', con tutti i guai che la storia a seguire ha purtroppo consuntivato. Oggi in vista dello scioglimento di Telco occorre improrogabilmente rivedere lo statuto.

Il premio di maggioranza dovra' rispecchiare una ripartizione piu' democratica verso le minoranze, nel rispetto dell'azionariato reale, con un numero massimo di consiglieri pari ai 3/5 alla lista che ha ottenuto piu' voti e il resto alle liste di minoranza.

Da deliberare nella prossima Assemblea.

#### Dividendo esercizio 2014

Sono state fatte molte promesse, anche nell'assemblea del 2014 sul dividendo 2014, e sarebbe inopportuno un secondo anno senza dividendi. Il dividendo dovrebbe essere previsto senza ricorrere alle ridottissime riserve, non deve comportare delle uscite cash e, come già da noi proposto agli uffici competenti, potrebbe per esempio essere distribuito offrendo 1 azione gratis ogni 30 azioni possedute.

#### Acquisto parziale di Metroweb.

Oltre alla rete molto estesa di Milano, ci risulterebbe che il piano industriale FTTH di Metroweb prevede il cablaggio anche di Bologna e Torino (i cui lavori sono all'inizio) attraverso il ricorso al finanziamento pubblico (incentivi fiscali), previsto dal decreto-legge "Sblocca Italia", per la copertura a 100 Mbit/s. Al riguardo, come riportato dal "Corriere delle Comunicazioni", questa forma di finanziamento deve gioco forza passare sotto la lente d'ingrandimento degli ispettori europei per la concorrenza. Ma già filtrano indiscrezioni sul fatto che la Commissione europea coltiverebbe alcune perplessità riguardo l'utilizzo di contributi a fondo perduto per l'upgrade a 100 Mbps nelle aree in cui gli operatori hanno realizzato o realizzeranno reti con collegamenti ad almeno 30 Mbps. L'interesse verso Metroweb, solo alla condizione di avere subito o con una call successiva il 51%, pur rappresentando una positiva mossa strategica, non può pero' prescindere prima dall'esito dell'istruttoria della Commissione Europea, sulla compatibilità o meno degli incentivi fiscali con la rigida normativa sugli aiuti di Stato.

E gli operatori alternativi non stanno a guardare: Vodafone, grazie a una normativa Agcom sulle infrastrutture di accesso estremamente favorevole, ha mostrato interesse a costruirsi una sua rete fisica facendosi costruire da TI 600 armadi e proprio nelle aree più ricche del Paese, mentre Fastweb sta continuando a portare avanti il suo sfidante piano di investimento FTTC, annunciando addirittura di portare 500 Mbits agli Italiani.....

In mancanza di una seria e credibile politica industriale governativa per lo sviluppo dell'economia digitale, si stanno, quindi, duplicando le infrastrutture di accesso in fibra, con uno spreco di risorse che un Paese come il nostro non può certamente permettersi.

In questo contesto, qualora non andasse in porto l'operazione con le premesse su esposte, Telecom Italia non potendo rinunciare al suo asset principale che ne giustifica la sua esistenza e il suo alto debito, dovrà vincere e battere questa concorrenza, visto che il Governo attuale sembra più interessato a rimopolizzare la rete di accesso, con la creazione della società unica della fibra, a maggioranza dello Stato e di cui oggi non vediamo assolutamente quale potrebbe essere il pivot se non in maniera poco credibile Infratel/Metroweb, e intanto c'e' qualcuno nel Governo e nelle Istituzioni che lo suggerisce e dice...

#### Manifestazione di interesse verso Oi Brasil

Non conoscendo l'esito degli incontri dei vertici esecutivi in Brasile del recente viaggio e avendo appreso dai mass media che per il momento il tema consolidamento Tim Brasil e' archiviato, con la volontà invece di aumentare gli investimenti, ci preme sottolineare, pur rispettando tutte le prudenze per una operazione così complessa e delicata, che gli eventuali attori interessati ad altre operazioni in Brasile magari con alla testa America Movil e Telefonica (fino ad ora, e questo e' il paradosso, "il piu' grande azionista di TI, tramite Telco, ha messo a segno delle ottime mosse proprio contro la TI stessa e speriamo che non ci meraviglierà ancora) non saranno a guardare aspettando l'attendismo, le perplessità, le esitazioni del consiglio di Amministrazione di TI! La storia del passato quando quattro anni fa andarono a Parigi alcuni Top manager

di TI a dire no a Bollore' per GVT a meta' del prezzo pagato da TE nel 2014 non si devono ripetere anche se GVT e Oi sono cose molto diverse...

#### Rapporti con le Authorities

Negli USA dopo il messaggio di Obama pro net neutrality, At&t ha bloccato gli investimenti in fibra. In Spagna a seguito della decisione dell'ente regolatorio CNMC che ha comunicato a Telefonica l'obbligo di condividere la rete ultrabroadband con i concorrenti, immediatamente Telefonica ha risposto tagliando gli investimenti del 35%. A ridosso di tale decisione le agenzie Spagnole hanno annunciato che il PP Partido Popular ha formalmente invitato la CNMC ad annullare il provvedimento. Bella lezione dalla Spagna....

E' assurdo che in Italia i Vertici Esecutivi, della Societa' che investe di più, 3 Md.i l'anno nel Paese, non abbiano voce in capitolo alcuna (e qui ci domandiamo perche'..) sul Governo e in generale sulla classe politica e sulle Authorities.

Il tema è: investiamo di più, acceleriamo la rete NGN, e assumeremo 4.000-5.000 giovani non gratis ma solo alla condizione che i nostri investimenti abbiano dei ritorni adeguati e non penalizzino i nostri azionisti a favore, vedi tariffe dell'unbundling e le nuove sull'FTTC e verticale in rame, solo degli OLO unici a godere dei benefici delle decisioni di questa Autorità. Infatti, in Italia, Agcom ha già annunciato le principali risultanze dell'analisi di mercato 2014-2017, risultanze che prevedono una riduzione dei prezzi wholesale (soprattutto a livello di canone subloop) ed addirittura l'esternalizzazione di attività tipiche di rete, quali il provisioning e l'assurance del subloop. E purtroppo la delibera in pubblicazione di Agcom di venerdì scorso conferma che si vuole colpire solo TI!TI si trova, quindi, ancora una volta a subire decisioni regolamentari estremamente penalizzanti (davvero un unicum in Europa) ed in un periodo di forte rilancio degli investimenti, mirati al raggiungimento degli obiettivi infrastrutturali stabiliti dall'agenda digitale europea. Ci troviamo davvero di fronte ad un paradosso: da un lato, il Governo spinge TI a rivedere il proprio piano industriale nell'ottica della copertura, entro il 2020, a 30 Mbit/s per tutti e del 100 Mbit/s per l'85% della popolazione, ben consapevole che TI è l'unico operatore in grado di conseguire questi obiettivi; dall'altro, Agcom rivede verso il basso i prezzi wholesale non garantendo, quindi, quelle risorse necessarie per rendere effettivamente sostenibili gli investimenti. Bisogna opporsi concretamente e ai massimi livelli anche politici a questa miopia che danneggia solo TI .

Un paradosso da cui districarsi, e in tempi brevi, pena lo sviluppo della Societa'.

#### Governance

Su questo tema segnaliamo una particolare attenzione a:

##### Scioglimento di Telco

Auspichiamo che le condizioni poste da Anatel in Brasile sulle modifiche dello Statuto di TI tese ad escludere il voto di Telefonica attraverso Telco, già dalla prossima Assemblea del 20 Maggio, vengano deliberate subito già dal CDA del 19 Febbraio. Ogni ritardo non può che giustificare una potenziale volontà di asservirsi a Telefonica facendone i suoi interessi, di cui poi ne sarà dovuto dare debito conto in Assemblea;

Il Consiglio di Amministrazione uscente 2011-2014, in linea con la best practice Europea aveva raccomandato un assetto di deleghe tra AD e Presidente che è ben lontano da quello attuale. Si era raccomandato che il Presidente non avesse deleghe operative in linea anche con quello che dispone la Borsa Italiana. L'attuale assetto di deleghe rischia di rendere la Societa' ingestibile e risibile al mercato. In Brasile a incontrare i ministri vanno in due, nelle audizioni alle Camere anche lì andranno in due o no, i rapporti con gli enti regolatori lo stesso li tengono in due, ci si chiede: chi è il capo Azienda in TI ? Sarebbe utilissimo, per chiarirvi le idee, che, come si faceva alla Sip, in TI si scrivessero per le deleghe, che tutti Voi Consiglieri di Amministrazione avete dato all'AD e al Presidente nel CDA a valle dell'Assemblea del 2014, i "versetti" cioè, per chi non ha mai lavorato in grandi aziende, significa: i settori/attività di responsabilità gerarchica, le deleghe alla firma, il presidio degli enti esterni etc... Con il dettaglio dei versetti scritti dagli specialisti delle risorse umane capirete perchè tutti Voi vi siete resi responsabili di questa situazione critica e questo lo diciamo senza avere nulla nè contro l'ing. Recchi o il dott. Patuano che riteniamo persone rispettabilissime e preparate ma solo per il bene e l'unitarietà dell'Azienda. A tal proposito vi segnaliamo che ci arrivano segnalazioni continue, decine di telefonate e mail, da quadri, dirigenti e tutti i livelli che

criticano l'assetto attuale. Sarebbe opportuno che provvedeste e fare chiarezza al più presto per il bene della Società.

Segnalazioni: la nostra Associazione ha segnalato nel passato alcune denunce e segnalazioni, al CDA, ai vari comitati, al Collegio Sindacale e alle Autorità'. Continuano ad arrivarci segnalazioni anomale in quantità preoccupanti il cui contenuto è senza precedenti e francamente preoccupanti. Su questo ci auguriamo che il Comitato di controllo e il Collegio sindacale diano risposte sia nella relazione di corporate Governance sia in assemblea;

Ringraziandovi per la Vostra attenzione che vorrete porre a temi così rilevanti porgiamo i più cordiali saluti

Per Asati

Il Presidente

Ing. Franco Lombardi

Roma 16 Febbraio 2015